

Copia delibera

Deliberazione n. 25/36569 di prot. - C.P. 20.05.2010

(non originale e non conforme)

Questo documento non è da considerare conforme all'originale in quanto è il risultato di una conversione in testo della delibera originale che era nel formato grafico. La conversione in testo è servita per ridurre la dimensione del documento originale e permette a chi ha ancora una connessione Modem (Dial UP a 56 KBps) di consultarla in tempi ragionevoli senza impegnare a lungo la linea telefonica. Abbiamo comunque effettuato un controllo visivo (non approfondito), se riscontrate errori grammaticali o altro, sappiate che nell'originale non sono sicuramente presenti.

PROVINCIA DI PAVIA

CONSIGLIO PROVINCIALE
(COPIA)

Prot n. 36569

Deliberazione n. 25

L'anno duemiladieci, il giorno venti del mese di maggio, alle ore 17,34, presso la sala consiliare della Provincia, regolarmente convocato, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale.

Componenti:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
Presidente Provincia			Consiglieri		
POMA VITTORIO	X		15) MAZZA GIAN CARLO	X	
Presidente del Consiglio			16) MERALDI ANTONIA	X	
1) BASSANESE LUIGI	X		17) MOTTA PAOLO		X
Consiglieri			18) NOLA CARLO	X	
2) ALBERGATI ANDREA	X		19) NOVAZZI FELICE	X	
3) BARBENZA MARCO		X	20) PANIGAZZI ALESSANDRO	X	
4) BONECCHI VALERIO	X		21) PISANI CARLO	X	
5) CHIODINI ROBERTO IVAN	X		22) QUARATO VITANTONIO		X
6) CREMASCHI ANGELO	X		23) RATTI FRANCESCO	X	
7) DONATO MAURIZIO	X		24) SAMPIETRO LUIGI	X	
8) FAZZINI PIERANGELO	X		25) SAVINO VITO	X	
9) FERRARI GIOVANNI	X		26) SECCHI GIANLUIGI	X	
10) FORTI TERESIO	X		27) TAGLIANI BRUNO	X	
11) GUARDAMAGNA GIORGIO		X	28) TROMBETTA MICHELE	X	
12) INVERNIZZI GIUSEPPE	X		29) ZAVERIO ALBERTO	X	
13) MARINONI ABRAMO	X		30) ZUCCA FABIO ROBERTO		X
14) MASNATA ETTORE	X				

Intervenuti N. 26

Assenti N. 5

Con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa avv. Girolama Gallippi

Assume la presidenza il sig. Luigi Bassanese

OGGETTO: D.L. 25 GENNAIO 2010 N° 2 - RIDEFINIZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI DEI COLLEGI PROVINCIALI: PARERE IN ORDINE ALLA PROPOSTA FORMULATA DALLA PREFETTURA.

L'atto si compone di n. 17 pagine

- Allegato 1: n. 21 pagine

- Allegato 2: n. 1 pagina (Pianta Collegi Provinciali)

- foglio pareri

- relazione di pubblicazione

Durante la trattazione entrano i consiglieri Motta, Barbenza, Zucca e Quarato. Presenti in aula n. 30.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Sentita la relazione introduttiva del Presidente Poma:

"Cercherò di ricapitolare, in maniera sintetica, ma anche chiara, i contenuti di questo importante atto deliberativo. Viene sottoposto al Consiglio Provinciale dopo avere subito, più che l'esame, l'istruttoria vera e propria della Commissione "Affari Istituzionali" allargata alla partecipazione dei Capigruppo che segna, o che dovrebbe segnare, l'atto conclusivo di una fase di proposta resa necessaria a seguito dell'approvazione, prima del Decreto Legge n. 2 di quest'anno, poi della Legge di conversione (la n. 42 del marzo 2010) che prevede la riduzione del numero dei consiglieri comunali e provinciali nella misura del 20%, che, per la Provincia di Pavia, significa ridurre il numero dei consiglieri dagli attuali 30 a 24.

Conseguentemente, il legislatore prevede che il Ministero dell'Interno, con la collaborazione stretta delle Prefetture, formi una proposta di rideterminazione degli ambiti territoriali dei Collegi Elettorali. Proposta che la Prefettura ha elaborato e trasmesso alla Presidenza della Provincia in data 30 aprile scorso, ponendo come termine ultimo il 20 maggio, cioè oggi. Non nego che quando ho letto per la prima volta che il termine sarebbe stato il 20 maggio, un sorriso l'ho fatto perché non è un argomento così facile da trattare, soprattutto così agevole da discutere, perché quando si riducono i Collegi elettorali, comprensibilmente si toccano, insieme agli equilibri territoriali, anche alcune legittime aspettative di carattere politico e, perché no, individuale.

Devo dire, peraltro, che se oggi siamo qui, nel pieno rispetto della scadenza, è perché c'è stato un lavoro continuo, che ha coinvolto i componenti della Commissione e non solo e, grazie anche al supporto che hanno reso gli uffici - voglio ringraziare tutte le persone degli uffici della Provincia che si sono davvero prodigate, senza guardare l'orologio e senza porsi il problema del tempo che passava - oggi abbiamo confezionato l'atto deliberativo, mezz'ora prima di arrivare in Consiglio, perché i consiglieri sanno che solo ieri abbiamo potuto concludere i lavori della Commissione.

Contemporaneamente, voglio dire "grazie", al di fuori di ogni retorica di circostanza, anche ai consiglieri provinciali che hanno attivamente partecipato alla costruzione dell'atto deliberativo. Ho una certa esperienza e devo dire che mai ho visto non solo una Commissione consiliare così coinvolta, ma anche così partecipe nella costruzione del provvedimento amministrativo e questo è un valore che, in democrazia, non va buttato via. Ringrazio, in modo particolare, quei consiglieri che, oltretutto, si sono adoperati per individuare alcune inadeguatezze, alcuni problemi che possono sorgere quando si parla di numeri, quando si parla di Comuni (sono tanti) e quando si parla di ambiti territoriali, quindi grazie.

Io ho subito coinvolto, in data 4 maggio, i capigruppo, informandoli che la Prefettura ci aveva trasmesso la proposta, chiedendo loro di programmare subito un calendario di incontri della Commissione che avrebbe dovuto prendere in esame la proposta, valutarla e, se del caso, fare anche modifiche e correzioni nel rispetto dei criteri che il Ministero ha dettato alle singole Prefetture e che teneva conto di alcuni criteri di larga massima come l'omogeneità territoriale, la continuità e la contiguità territoriale, il bisogno di garantire un minimo di affinità nel rispetto della storia e della tradizione dei territori (noi, per esempio, abbiamo la Lomellina e l'Oltrepo' Pavese), ma soprattutto chiedeva di tenere conto di un indicatore importante: l'ampiezza demografica di ogni singolo Collegio, individuando (il Ministero) alcuni limiti, in più o in meno, che dovevano essere rispettati. Il Collegio medio, secondo i dati del censimento 2001, aveva un'ampiezza di circa 20.000 abitanti o poco più e ci si poteva

discostare di più o meno il 10% in via ordinaria, e più o meno il 20% in via straordinaria, laddove questo era necessario per garantire quei criteri che il Ministero dettava.

Devo dire che, con altrettanta rapidità e con l'aiuto anche della Presidenza del Consiglio Provinciale, siamo riusciti a convocare la Commissione che si è riunita ben quattro volte (l' 11, il 13, il 18 ed il 19 maggio) nei pochi giorni che avevano a disposizione, ed hanno cominciato a valutare una proposta - che noi non abbiamo qui rappresentato anche per ragioni di sintesi - che individuava, ripeto, con un criterio che era quello dettato dal Ministero, la distribuzione della riduzione di questi sei Collegi in questa maniera: uno in meno a Pavia, uno in meno a Voghera, uno in meno a Vigevano, uno in meno per ognuna delle tre zone: Lomellina, Pavese e Oltrepo'.

E' evidente che, anche nella proposta della Prefettura, l'ampiezza di ogni singolo Collegio risentiva molto della particolare condizione geografica o territoriale, che non sempre consentiva di arrivare al dato medio. Dobbiamo essere tutti consapevoli che la distribuzione della nostra popolazione non è omogenea sul territorio; ci sono zone dove c'è una forte concentrazione della popolazione, ci sono Comuni popolosi vicino a Comuni piccoli. Non ho bisogno di ricordare, a voi che siete consiglieri di una provincia che ha 190 Comuni, che il 25% di questi Comuni ha un'ampiezza demografica inferiore ai 500 abitanti, un altro 25% o poco meno, ha un'ampiezza demografica inferiore ai 1.000 abitanti, il che vuol dire che poco meno della metà dei nostri Comuni ha meno di 1.000 abitanti; questo sta a significare che mettere insieme numeri importanti non sempre è facile quando c'è la contiguità con Comuni e popolazioni più numerose.

Tra le tante osservazioni fatte alla proposta della Prefettura, una in modo particolare è balzata all'occhio in misura evidente. Qual è? E' quella del dato demografico, perché il Ministero ci chiede di utilizzare i dati del censimento 2001 della popolazione residente, quindi la popolazione residente nel 2001; in realtà, noi ci troviamo nel 2010, a ridosso di un anno - il 2011 - che segnerà il nuovo censimento della popolazione residente nel nostro Paese. Questo ha spinto i consiglieri della Commissione a fare una verifica attenta della popolazione residente al 2009, utilizzando un dato oggettivo, il dato della popolazione residente secondo ISTAT (Istituto di Statistica Nazionale), che è ufficialmente incaricato di procedere e provvedere al costante, sistematico monitoraggio della nostra popolazione che poi produce, come sapete, tutta una serie di dati disaggregati. Questo ci ha permesso di poter rilevare come, in realtà, la popolazione residente della provincia di Pavia, secondo il dato ISTAT 2009, sia cresciuta sensibilmente in misura di 50.000 persone circa rispetto al 2001, che, se vogliamo, è un dato significativo ma può essere letto come un dato marginale, è un 10% in più della popolazione, però bisogna vedere come è distribuita questa popolazione.

Il consigliere Mazza - bisogna dargliene atto - ci ha proposto, a seguito di discussione, una riflessione attenta del dato relativo alla popolazione distribuita sul territorio aggregandolo per aree (Pavese, Lomellina, Oltrepò) e per Comuni. Che cosa è emerso da questa verifica della distribuzione territoriale della popolazione? E' emerso, per esempio, che a fronte di una distribuzione di una città (Pavia) che mantiene - potremmo dire che perde poco, ma perde - la popolazione residente rispetto al 2001, la zona del Pavese aumenta la popolazione fino al 25,69%, quindi voi capite che è un incremento di popolazione pari al 25% ed è un quarto della popolazione residente.

Non ho bisogno di entrare in sofisticate interpretazioni di carattere demografico e sociologo per dirvi che è la pressione che esercita l'area metropolitana milanese sul nord della provincia di Pavia, con conseguente rapido incremento della popolazione residente in alcuni Comuni che, rispetto al 2001, hanno, per quanto su numeri piccoli, raddoppiato anche la popolazione, passando da 800 a 1.500 abitanti, piuttosto che da 1.500 a 2.500 abitanti e ci sono Comuni del nord Pavese con una popolazione rilevante e significativa, che è passata da 4.000 a 6.000 abitanti (penso a Comuni come Vidigulfo, Siziano, Landriano), che hanno

subito un incremento demografico significativo non determinato, ovviamente, da un aumento della natalità, ma da un aumento del flusso migratorio della popolazione.

A fronte di questa situazione, in Lomellina registriamo invece un incremento di popolazione inferiore al dato del Pavese, con una città come Vigevano che aumenta del 9,58% ed una zona, un territorio, la Lomellina, che aumenta del 7,26% (sono sempre dati 2009 raffrontati al 2001).

È ancor meno significativo l'incremento della popolazione nell'Oltrepò; sappiamo che l'Oltrepò è una parte del nostro territorio in buona parte svantaggiata, quindi soggetta anche a riduzione della popolazione residente che, per fortuna, in alcuni casi si sposta più a valle, senza dover necessariamente andare oltre l'Oltrepò. Questo spiega perché Voghera, per esempio, ha un incremento di popolazione del 3,71% e tutto l'Oltrepò del 4,47%, quindi con un tasso di incremento che si può distribuire in maniera tale da non alterare i parametri.

Perché ho fatto questa, credo, interessante puntualizzazione? Per dire che, in realtà, se alla proposta della Prefettura (proposta rigorosa secondo il censimento 2001) si applicano i dati del 2009, vengono fuori delle ampiezze demografiche che non sono rispettose dei criteri che lo stesso Ministero detta. Avremmo avuto, esattamente in due casi, Collegi con popolazione residente superiore ai 30.000 abitanti, quando la stessa Prefettura chiede di avvicinarsi il più possibile al dato medio e quando anche il dato più elevato consentito dalla Circolare del Ministero (+ 20% sulla media della popolazione censita nell'ISTAT) era addirittura superiore, noi avremmo avuto comunque una violazione del parametro superiore + 20% rispetto ai dati ISTAT 2009, cioè il monitoraggio della popolazione residente. Questo, ovviamente, comportava due problemi: un problema di coerenza con i criteri, ma soprattutto un problema di funzionalità.

A fronte di un censimento 2011 che conferma, per non dire incrementa, questi dati, la Prefettura avrebbe dovuto rimettere mano ai Collegi Elettorali e rideterminare, almeno per una buona parte del territorio, gli ambiti territoriali, producendo quello che voi sapete si chiama *l'eterogenesi dei fini*, cioè si parte con un obiettivo e si arriva, in realtà, con l'obiettivo sbagliato.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che, intelligentemente, i consiglieri si sono posti il problema di correggere questa stortura e il ruolo del Presidente, che ha partecipato ai lavori della Commissione con l'ambizione di assisterla e fiancheggiarla, è stato di farsi carico di tenere i collegamenti con la Prefettura che, tra l'altro, ringrazio per i rapporti di collaborazione che ha offerto e la disponibilità a prendere in considerazione questi argomenti e di anticipare, se possibile, l'assenso della Prefettura sulla nuova proposta che la Commissione si accingeva ad elaborare, proporre e sottoporre al Consiglio Provinciale.

Ne è venuta fuori, credo, una proposta coerente con i principi e i con i criteri del Ministero, ma soprattutto più logica di quanto non fosse quella precedente che, certo, ha suscitato più di una discussione, più di una riflessione anche critica, che probabilmente non ha appagato in toto il senso di identificazione di ogni singolo consigliere a quella proposta, ma tutto si può dire tranne che non sia una proposta seria.

Questo ha messo in conto che, per riuscire a dare ai Collegi elettorali del Pavese un'ampiezza demografica coerente con i principi, bisogna necessariamente proporre la riduzione dei Collegi di Pavia da 4 a 3. Lo dico per segnalare ai consiglieri che ascoltano solo adesso questo ragionamento, che il Comune di Pavia, prima della riforma legislativa, aveva 5 Collegi urbani, la Prefettura ne proponeva 4 e, con questa proposta, bisogna scendere a 3, perché questo permette di recuperare un ambito territoriale ulteriore sul Pavese e consentire il raggiungimento di quel dimensionamento il più possibile vicino al valore medio. Operazione possibile perché il Comune di Pavia, come ho ricordato, non solo non ha incrementato la popolazione in questi otto anni, ma l'ha anche ridotta. Se dividete per tre il totale della popolazione di Pavia (70.000 abitanti), se non faccio male i conti, risulta qualcosa come

23.600 - 23.500 abitanti che è esattamente, se rapportato alla dimensione degli altri Collegi in generale, un dato assolutamente coerente. Questo principio ha permesso di liberare un Collegio e di allargarlo al territorio del Pavese che ha così potuto contare su una serie di piccoli aggiustamenti, condivisi dalla Commissione, relativamente ai Comuni che fanno già parte di alcuni Collegi e che sono passati invece a Collegi limitrofi.

Non illustro ogni singola situazione perché è stata predisposta, in maniera che tutti abbiano visivamente ben chiaro il lavoro svolto, una tabella riassuntiva, oltre le tabelle relative ogni singolo Collegio, con l'indicazione dei Comuni. Per esempio il Comune evidenziato, come si può vedere dalla proiezione dell'allegato 1, parte integrate della presente deliberazione, è stato aggiunto all'attuale dimensionamento territoriale del Collegio elettorale di Belgioioso.

Se poi vogliamo scorrere, a titolo esemplificativo, il Collegio di Broni, che propone Cervesina, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Rocca de' Giorgi, Volpara, come Comuni aggiuntivi, aggregati al Collegio di Broni, mentre nella proposta della Prefettura erano aggregati al Collegio di Varzi ora Rivanazzano, siamo intervenuti per cercare di soddisfare anche alcune richieste dei Comuni, quando queste richieste erano, in qualche modo, accoglibili e, nello stesso tempo, per dare un dimensionamento più omogeneo ai Collegi Provinciali.

Io credo di avere detto tutto quello che c'era da dire. Mi scuso se ho dimenticato alcuni particolari, ma ci sono i consiglieri provinciali che possono intervenire, sostenendo eventuali buone ragioni che io abbia trascurato. Ringrazio davvero ancora tutti per il lavoro fatto."

- Preso atto dei seguenti interventi:

Consigliere FORTI: "Prima di tutto, devo dare atto al Presidente, alla Commissione ed al Prefetto della disponibilità nel considerare le modifiche dei Collegi; su questo, forse sarebbe stato possibile fare qualcosa di meglio, però credo che sia stato fatto tutto il possibile. Sicuramente qualcuno non è d'accordo, ma ciò è normale.

Il ragionamento sul quale vorrei portare l'attenzione è il motivo per cui si è arrivati a questo. Qui la questione diventa politica. Non credo sia necessaria, soprattutto in province come la nostra, ma anche in quelle di maggiori dimensioni, la scelta compiuta a livello politico, della diminuzione dei consiglieri provinciali; vi è tanta demagogia. A livello nazionale, si dice che questa scelta è stata compiuta per diminuire i costi della politica. Ebbene, chi fa di politica, soprattutto i consiglieri provinciali - e spero che anche i cittadini vengano a sapere - sanno che i costi della politica della provincia di Pavia sono praticamente a zero: il 60% dei consiglieri provinciali sono anche amministratori di altri Enti da cui percepiscono le relative indennità, quindi non prendono neanche il gettone di presenza. Credo che il costo della politica nelle Province di 500.000 - 600.000 - 700.000 abitanti sia veramente a costo zero. Il problema, invece, è politico, credo infatti che la demagogia stia nel fatto che questa scelta sia stata fatta per eliminare le forze che danno fastidio. Si tratta di uno sbarramento, si cerca di restringere gli spazi della democrazia e questo credo sia sbagliato.

Noi, in Consiglio Provinciale, abbiamo fatto un'ampia discussione sulla necessità dell'esistenza o meno delle Province; credo che, anche dalla Provincia di Pavia, sia emerso un giudizio unanime secondo il quale più le istituzioni sono vicine alle gente e meglio è. Credo che questa scelta di eliminare parte dei consiglieri provinciali non vada nella direzione giusta. Ovviamente noi, non per tutto il lavoro che è stato fatto, ma per le ragioni politiche che ho sottolineato, voteremo contro questo punto all'ordine del giorno."

Consigliere MAZZA: "Al di là di riflessioni di ordine generale che possono essere fatte, penso sarebbe stato meglio se avessimo fatto qualche Provincia in meno in questo Paese, ma è solo una mia impressione. Ne sono state costituite alcune di cui non capisco il senso, forse proprio per i costi della politica, ci pesano di più queste che non eliminare alcuni consiglieri. Un discorso che abbiamo affrontato più volte è stato quello di auspicare che le Province avessero qualche autonomia in più, soprattutto sul piano finanziario, nel caso del loro mantenimento; se, invece, si decide di sopprimerle, il problema è risolto del tutto.

Detto questo, per quanto riguarda la proposta che viene in Consiglio, ho il compito di annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo esprimendo, anche da parte nostra, apprezzamento per il comportamento della Prefettura, perché non era detto che fosse così. Credo che ci sia stata sensibilità nell'investire e, soprattutto, nel farsi carico delle argomentazioni che, come ha detto il Presidente, il Consiglio Provinciale può portare.

Non mi fermo sulle argomentazioni già espresse, credo che i numeri parlino molto bene, le cifre soprattutto; sottolineo anch'io che, con questa impostazione, abbiamo salvaguardato, molto più di prima, il principio di rappresentanza, che è un principio fondamentale, infatti nel limite del possibile, perché così va considerato, ogni consigliere rappresenta un numero più o meno uguale di cittadini e viceversa. Creare squilibri sarebbe veramente un colpo a questo principio di ordine democratico e, quindi, siamo in un ordine in cui i Collegi tra di loro non divaricano di molto, poi, per fini amministrativi, obbligano certamente ad alcune scelte.

L'altro aspetto è che abbiamo riportato, rispetto alla situazione che c'è stata rappresentata, una maggiore omogeneità di territorio. Sappiamo benissimo che la nostra provincia è divisa in tre zone storicamente, culturalmente ed economicamente diverse. La proposta che ci era stata presentata era, per alcuni versi, di Collegi che questo principio lo vedevano messo abbastanza in difficoltà ed abbiamo ricucito anche sotto questo punto di vista, ma la scelta, che io ritengo fondamentale, che è stata condivisa, è quella di prendere in considerazione la fotografia reale, attuale, ad oggi della nostra provincia che è della popolazione del 2009, quindi va bene così.

Ancora due riflessioni. Positivo il fatto che, dove abbiamo potuto, come ha detto il Presidente, si sono accettate richieste avanzate dai Comuni, seppure piccole, ecc., però si è andati incontro anche a necessità di questo tipo.

Per quanto riguarda Pavia, credo che una considerazione vada fatta e vada fatta anche agli amministratori della città; al di là delle argomentazioni che sono state portate, c'è stata un po' di confusione tra Collegi e sezioni elettorali. Per quanto riguarda Pavia, per esempio, bisogna ricordare che non è automatico che ogni Collegio elegga un suo rappresentante. Dico questo perché, fino ad oggi, Pavia, con cinque Collegi, ha avuto un consigliere provinciale eletto - se non vado errato, l'onorevole Nola - mentre alcuni collegi hanno portato in questo Consiglio Provinciale due consiglieri.

Credo che il fatto che i Collegi siano tre o quattro non vada a discapito della città, perché il metodo elettorale consente a questa città di avere un numero variabile di consiglieri, eletti indipendentemente dal numero dei Collegi in cui è divisa la circoscrizione comunale. Questo voglio chiarirlo per togliere qualsiasi argomento di polemica, che non ha ragione di esistere, perché noi abbiamo riflettuto anche sulle richieste fatte dal Comune. Capiamo anche che dire: si passa da cinque a tre, sembra quasi..., però la realtà sembra data dalla fotografia dei numeri che consente, invece, un'equità di trattamento tra cittadino e cittadino, mette tutti sullo stesso piano con uguali diritti e con uguali possibilità.

Tutto sommato, sul lavoro che abbiamo fatto, esprimo anch'io soddisfazione per come si è potuto lavorare in Commissione (le proposte, limare ecc.), e anch'io sono convinto che qualcosa in più avrebbe potuto essere fatto, ma penso che già una buona base l'abbiamo posta

alla Prefettura; se poi la Prefettura, come mi pare abbia detto il Presidente, porterà questa proposta al Ministero, credo sia un fatto estremamente positivo."

Consigliere INVERNIZZI: "Vorrei ribaltare il discorso del consigliere Mazza, perché noi siamo qui a fare tutti i calcoli per avere una rappresentanza univoca, però non funziona così. Nel Collegio di Garlasco siamo passati io ed Invernizzi Ruggero, ciò significa che c'è qualche altro Collegio che non è stato rappresentato e questo al di là della definizione dei Collegi, ci saranno ancora Collegi che produrranno due Consiglieri e Collegi che saranno scoperti.

Il sottoscritto Invernizzi Giuseppe, l'anno scorso ha presenziato a tutte le Commissioni ed a tutti i Consigli e ha avuto 1.700 Euro lordi. Tutto questo *cancan* è dovuto ad una legge voluta da questa maggioranza, la vostra maggioranza, che poi è la stessa a livello nazionale, che ha proposto questa legge allo scopo di risparmiare (se tutti i 6 consiglieri non saranno presenti alla prossima tornata elettorale) circa 10.000,00 Euro. C'è da vergognarsi! Risparmiamo 10.000,00 Euro con tutti i soldi che vengono sperperati! Il risultato della revisione dei Collegi è risparmiare 10.000 Euro. Concordo con il mio capogruppo sul fatto che lo scopo è togliere le opposizioni, specie quelle che sono più incisive sulle vicende. Non avremo una grossa difficoltà ad essere presenti ancora nella prossima tornata elettorale. Saremo un Gruppo che sarà senz'altro assottigliato di uno se va bene, e tutto per risparmiare 10.000 Euro."

Consigliere PANIGAZZI: "Volevo fare un breve intervento per dichiarazione di voto. Il PDL ovviamente è favorevole alla proposta della Commissione. Anch'io devo fare un ringraziamento al Presidente della Commissione ed a tutti i membri della stessa perché il lavoro è stato veramente importante; mi sento di ringraziare particolarmente il Presidente, perché ha operato un lavoro di spola con la Prefettura, che è stato determinante nel permetterci di completare il lavoro che avevamo iniziato. E' stato un lavoro che, mi piace sottolineare, i consiglieri hanno svolto con assoluto disinteresse personale, perché, quando mi sono affacciato alle prime riunioni, avevo il timore che tutti tendessero, come spesso succede, a difendere interessi personali o di Collegio. In realtà, è stato un lavoro fatto con uniformità, come hanno detto il consigliere Mazza ed il Presidente, su un concetto di rappresentanza basato sulla popolazione e credo che sia la misura migliore, un lavoro davvero difficile, perché ridurre da 30 a 24 i Collegi, vi assicuro che non è stato semplice.

Anch'io concordo con lei, consigliere Forti, sul fatto che, molto spesso, la gente equivoca sui costi della politica, e che, probabilmente, si sarebbe potuto agire diversamente sul numero dei Consiglieri, soprattutto in considerazione del fatto che siamo a costo zero, non tanto sulla rappresentanza democratica, perché l'elettore sceglie, e se l'elettore sceglie di essere rappresentato, alla fine si è comunque eletti sia con 30 che con 24. "

Consigliere RATTI: "La nostra dichiarazione di voto è favorevole. Anch'io mi associo al ringraziamento per tutti coloro che hanno lavorato a questa rielaborazione parziale dei dati, fatta con equilibrio, buon senso e visione del futuro. Non si può non condividere anche certe osservazioni sul costo del Consiglio (in questo caso del Consiglio Provinciale) che è molto basso perché metà di noi non percepiscono il gettone di presenza, ma su questo penso che siamo più o meno tutti d'accordo.

Una piccola riflessione geografica e sociologica, non strettamente politica e neanche partitica, su questo rapporto tra il dato del censimento 2001 e il dato ISTAT 2009 ci fa vedere come la provincia di Pavia risenta della forza gravitazionale dell'urbanizzazione di Milano, cioè la Provincia di Pavia non ha tanta forza, praticamente prende coloro che scappano dal

caro casa di Milano. Su questo naturalmente - io l'ho detto, ma tutti l'hanno pensato - sarà il caso anche di fare qualche riflessione per i prossimi anni."

Consigliere MOTTA: "Innanzitutto devo scusarmi, con tutti i consiglieri e con il Presidente, per essere arrivato in ritardo, altrimenti all'inizio avrei chiesto un rinvio dell'ordine del giorno; ogni volta che ho incontrato il Presidente (e l'ho visto nelle varie sedute di Commissione), questa è stata la proposta che ho avanzato; è vero che il Prefetto ci ha imposto una data, ma c'erano i margini anche per procrastinare di qualche giorno, soprattutto per il fatto che, a mio avviso, è un'argomentazione abbastanza delicata in quanto arriva da anni, decenni di Circostrizioni già determinate, che hanno mantenuto, nella storia, i propri territori ed una ristrutturazione di tutti i territori è un qualcosa che andava approfondito ed analizzato ancora più peculiarmente rispetto a quello che è stato fatto.

Devo ringraziare anche la Commissione, che ha permesso la partecipazione di tutti, che ha sentito ed ascoltato tutti, e tutti i partecipanti alle Commissioni che si sono svolte in questo breve lasso di tempo dove abbiamo operato con la massima solerzia.

Detto questo, siccome nella Commissione di ieri ho rilasciato una dichiarazione - della quale vorrei che ne sia informato tutto il Consiglio Provinciale, perché i verbali delle Commissioni non sono stati letti, probabilmente si da per assodato che tutti abbiamo partecipato e già si sia a conoscenza di questo - in cui ritengo che alcuni Collegi (mi riferisco è quello di Cassolnovo) praticamente richiedono un'omogeneità diversa di territorio rispetto a quella che è stata prevista sia nella proposta della Prefettura, sia in quella che è emersa dall'ultima Commissione di ieri, ho formulato la richiesta, se c'era la possibilità, di poter creare un Collegio che si identifichi con una parte del Collegio urbano della città di Vigevano, tanto per precisare il punto, al quale i Comuni limitrofi (mi riferisco soprattutto a Cassolnovo, Gravellona, Cilavegna e Parona) sono praticamente quasi non dico conglobati, ma una gran parte fanno riferimento diretto anche a livello di collegamenti, a livello di economia. Ritenevo che, eventualmente, fosse formulata questa richiesta al Prefetto, se ci potesse essere la possibilità o meno di procedere in questo modo.

Ieri, il Presidente Poma, lo ringrazio ancora, si era rivisto con il Prefetto, ha formulato la richiesta ed il Prefetto ha detto che bisognava lasciare le cose com'erano e i vari centri urbani dovevano rimanere per proprio conto. Ho riferito ai Comuni che sono all'interno del mio Collegio, ed oggi ho ricevuto - ed informo tutto il Consiglio - due comunicazioni, una dal Comune di Cilavegna (circa 6.000 abitanti) ed un'altra dal Comune di Cassolnovo (circa 7.000 abitanti, di conseguenza stiamo parlando di 13.000 abitanti), due osservazioni che sono state inviate al Prefetto di Pavia, al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Commissione "Bilancio" e, per conoscenza, ai consiglieri. Volevo leggerle perché è giusto che, prima di passare alla votazione di questo importante ordine del giorno, tutti i Consiglieri siano a conoscenza della cosa.

Leggo la comunicazione del Comune di Cilavegna, che scrive:

"Oggetto: Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 2 Ridefinizione delle Circostrizioni e dei Collegi Provinciali.

Con riferimento alla ridefinizione dei Collegi Provinciali così come previsto dall'art. 1 del D.L. 26 gennaio 2010, n. 2 pubblicato nella G.U. del 26 gennaio 2010, concernente "Interventi urgenti concernenti enti locali e Regioni" e in merito alla proposta formulata dalla Prefettura di Pavia - Ufficio territoriale del Governo datata 28 aprile 2010 ed inviata al Sig. Presidente della Provincia al fine di acquisire il parere scritto dell' Ente a cui è preposto,

considerato

che i criteri da seguire per la formulazione delle nuove proposte traggono origine dai due ordini del giorno, l'uno degli On.li Migliori, Lucifredi e Russo Carlo, approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta dell'11 gennaio 1951, e, l'altro, dei Senatori Tupini, Minoja ed altri, approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 27 febbraio 1951; che in conformità ai principi enunciati di cui sopra, i requisiti da osservare sono quelli della continuità territoriale, dell' equilibrio demografico e della omogeneità di struttura geo-economico-sociale;

che risulta possibile nella nuova formulazione tenere in considerazione la popolazione dei Collegi alla data attuale avendo comunque la Provincia di Pavia incrementato dal 2001 (ultimo censimento) il numero degli abitanti da 493.753 a 544.118;

- *che la fascia dei Comuni limitrofi a Vigevano (Cassolnovo, Cilavegna, Gravellona, Parona, Albonese e Nicorvo) che già costituivano un Collegio nella precedente formulazione avrebbe una popolazione di n. 18.286 abitanti e quindi nei limiti derogabili per la costituzione di un Collegio unico, senza aggiunta di altri Comuni;*

che la fascia dei Comuni sopra citati essendo per la gran parte confinanti con la città di Vigevano sicuramente risentono di un'autonomia differente rispetto al territorio che si estende fino a Confienza - estremo ovest, in quanto influenzata proprio anche per la facilità dei collegamenti dal tessuto economico di Vigevano. Si assiste infatti ad una radicale trasformazione dei territori sui quali si assiste a un progressivo radicarsi di nuovi spazi industriali, artigianali e commerciali;

che a dimostrazione di una propria particolarità del territorio in tutti questi Comuni della cintura di Vigevano (Cassolnovo, Cilavegna, Gravellona e Parona) vi è stato un notevole incremento della popolazione nel decennio tra il 2001 e il 2010 passando complessivamente da 14.670 a 17.336, quindi quasi il 20%;

che per i servizi anche pubblici sempre più questi Comuni sono collegati alla città di Vigevano e nulla hanno da condividere con i Comuni più a ovest;

che l'estensione territoriale del Collegio proposto avendo una dimensione così vasta e contemplando territori da est a ovest nella provincia di Pavia per complessivi 24.100 abitanti renderebbe scarsamente rappresentata la particolarità del territorio e quindi degli stessi abitanti,

pertanto

il sottoscritto Sindaco del Comune di Cilavegna

chiede che nella formulazione dei nuovi Collegi si tenga conto di quanto sopra indicato e si opti per un ridimensionamento del Collegio così come proposto dalla Prefettura escludendo i paesi di Robbio e Confienza, e raggiungendo il paese di Parona facente parte già del Collegio di Cassolnovo ed essendo naturale continuità al Comune di Cilavegna.

Per i motivi di cui sopra, al fine di salvaguardare la rappresentatività del territorio, Vogliate escludere l'ipotesi di ampliamento dello stesso, rispetto alla proposta della Prefettura, pena l'eccessivo dilatarsi del Collegio ed il venir meno al principio della proporzionalità e della rappresentatività.

Ringraziando per l'attenzione porgo i miei migliori saluti. "

Ho omesso di leggere quella del Comune di Cassolnovo, perché pressappoco sono simili. Detto questo io ritengo che si sia fatto un ottimo lavoro, ma comunque avrebbe potuto essere migliorato.

Per quanto riguarda il discorso della riduzione dei costi della politica, concordo in parte con quanto detto dal consigliere Forti, perché ritengo che, forse, la riduzione di tali costi sarebbe avvenuta in misura maggiore nella prima proposta formulata dalla Legge Finanziaria, perché alla fine, se avesse realmente ridotto del 20% gli Assessori, ci saremmo trovati di

fronte a 6 Assessori anziché 8; questa, forse, sarebbe stata una vera riduzione dei costi e non il fatto di toccare il numero dei consiglieri. Per questo motivo mi dissocio da quanto ha detto il mio capogruppo e sono costretto a votare contro questa proposta di ridefinizione dei Collegi Provinciali."

Consigliere NOLA: "Molto brevemente, come Gruppo di AN nel PDL, intervengo per rimarcare quanto è già stato detto dai colleghi sul lavoro fattivo della Commissione con i capigruppo ed il Presidente. In merito all'attuale legge di riduzione dei collegi elettorali, è nata da un compromesso su un disegno di legge precedente.

Riguardando bene il testo di legge, la modifica effettiva è il taglio di 4 assessori, quindi dovrebbe essere un taglio significativo; certo non è il risparmio nella riduzione del numero di consiglieri, ma sicuramente questo è un compromesso che si è trovato nel dibattito trasversale di tutte le forze politiche, o di quasi tutte le forze politiche, per ridurre almeno numericamente il peso delle Amministrazioni locali.

Come ha detto qualche collega, abbiamo visto che la rappresentatività del Collegio degli elettori non è data dal numero degli abitanti o degli elettori che sono compresi in un Collegio, ma è dato dagli equilibri tra le varie forze politiche, e molto spesso anche la rappresentatività è data da come il singolo consigliere provinciale interpreta il suo ruolo e si applica in questo impegno. Quindi vediamo che è una situazione, anche questa, di compromesso che, nei tempi che sono dati, non soddisferà tutti; ci sono Collegi con 18.000 abitanti, ci sono Collegi con 27.000, ma in linea di massima ritengo - e per questo voteremo a favore - che si sia fatto un buon lavoro per quello che era il dettato legislativo e, secondo me, il risultato che esce nel parere della Provincia è uno dei migliori risultati che potevamo ottenere."

Consigliere MARINONI: "Anche noi del Gruppo dell'UDC siamo pienamente soddisfatti dell'esito dei risultati, perché abbiamo visto che i Collegi sono stati divisi in modo equo, rispettando anche l'assetto geografico, perché sarebbe stato assurdo posizionare un paese in un Collegio distante.

Non voglio entrare nei meriti politici, però un'osservazione la voglio fare. Ho parlato con il Ministro interessato, si parlava tanto di ridurre i costi della politica, ed io ho fatto una riflessione: ridurre il 20% dei consiglieri (l'Italia ha 110 Province, una riduzione del 20% significa perdere all'incirca 1.500 - 2.000 consiglieri) è pochissimo. Ho fatto un piccolo esempio: se dovessimo ridurre il 2 - 3% dei parlamentari, con questi risparmi potremo pagare ampiamente i consiglieri, con la differenza che i 1.000 o 2.000 consiglieri lavorano sul territorio e sono molto vicini ai cittadini, cioè quanto, purtroppo, non vediamo dagli Onorevoli e dai Senatori. Al Ministro Calderoli, a Roma, ho detto: si parla tanto dei costi della politica, non sono certamente i 50 o 70 Euro mensili che prendo io per presenziare ai consigli il problema; se vogliamo ridurre le spese, bisogna tagliarle dove si spende tanto, perché se a casa mia spendo 100 Euro all'anno in fiori, riduco un po' le spese, ho risparmiato 20 Euro in un anno, ma non sono quelle che mi fanno mantenere la famiglia."

Consigliere ZAVERIO: "Sono uno dei componenti della Commissione "Bilancio" che, pur nei tempi ristretti, tempi che sono stati determinati dalla Prefettura in questo caso, non tanto scelti da noi, si è riunita e ha lavorato bene. Sono state quattro sessioni, quattro sedute in cui abbiamo discusso e abbiamo preso anche in considerazione, nel dettaglio le osservazioni pervenute dai Comuni, compresa quella manifestata dal collega Motta.

Probabilmente, non è questo l'unico modo per ridurre i costi della politica. Spiace anche a me, sono consigliere provinciale da qualche anno, venire additato come uno dei responsabili di sperpero del denaro pubblico; il mio introito dalla Provincia è sicuramente

ragguardevole, ci mancherebbe altro, tutto il denaro è interessante, ha un costo, però non penso che si riduca lo sperpero il denaro pubblico diminuendo da 30 a 24 i consiglieri provinciali.

Tornando a quello che è l'oggetto all'ordine del giorno, dopo le quattro sedute della Commissione Bilancio, abbiamo concluso ieri esprimendo un voto, il mio voto è stato favorevole, mi sembra che la proposta sia passata con i voti favorevoli di quasi tutti i commissari, probabilmente lei, consigliere Forti ha votato contro. Però mi sembra che meriti un minimo di attenzione un ulteriore elemento che non c'era fino a ieri sera, ossia i due documenti che oggi hanno fatto pervenire i Comuni di Cilavegna e Cassolnovo.

Io sono stato eletto nel Collegio di Vigevano e, come voi, in qualità di consigliere provinciale rappresento la Provincia di Pavia e non solo il Collegio "Genova" di Vigevano e ritengo che, forse, il Consiglio debba fare anche una valutazione in merito a queste richieste che provengono dal territorio. Molto spesso i consiglieri provinciali che, come ha detto anche lei, rappresentano l'Ente, l'istituzione più vicina al territorio, sono i diretti rappresentanti dei Sindaci, quindi mi piacerebbe vedere se sia possibile fare una discussione o prendere in considerazione anche queste istanze che provengono da due Comuni che rappresentano una fascia di popolazione non dico importantissima, ma alla luce della micro suddivisione dei Comuni della provincia di Pavia, sono comunque due Comuni di peso. E' stato detto che i termini sono questi per consentire alla Prefettura di trasmettere le proprie osservazioni al Ministero competente entro il 28 maggio, chiedo se sia possibile derogare di qualche giorno, quindi soprassedere di qualche giorno all'adozione del provvedimento."

Presidente della Provincia POMA: "Non ho una conclusione da fare, ho una riflessione da aggiungere all'introduzione che ho fatto, dell'atto che oggi siamo chiamati ad approvare. Non posso lasciare cadere con indifferenza l'intervento del consigliere Motta, così come comprendo l'intervento del consigliere Zaverio, che ha appena adombrato la possibilità di un ipotetico rinvio.

Io ho detto, fin dall'inizio, che con buona volontà e con piena disponibilità ed anche con qualche sacrificio in termini di tempo, perché potete immaginare questo lavoro ha portato via tempo ai consiglieri ed anche al sottoscritto, mi sono adoperato volentieri non per sovrappormi al ruolo dei consiglieri ed alle competenze istituzionali della Commissione, ma per affiancarla in un lavoro difficile di comunicazione alla Prefettura. Quando siamo partiti non potevamo immaginare quale sarebbe stato il livello di disponibilità e di apertura nei confronti delle proposte di modifica che, credetemi, sono proposte di modifica non solo significative, ma anche abbastanza radicali perché abbiamo offerto alla Prefettura un dato statistico, che è quello principale che ha spinto la Prefettura a fare la sua proposta, diverso da quello del Ministero, quindi la Prefettura asseconda questa impostazione solo perché noi siamo in grado di motivarla.

Io comprendo - ne abbiamo già parlato in Commissione e fuori dalla Commissione - le ragioni del consigliere Motta, che si è fatto carico di dare voce alle richieste di due Comuni importanti, di media ed alta popolazione se consideriamo gli standard di popolazione della provincia di Pavia (per quanto arrivate al di fuori dei tempi di possibile verifica della Commissione che ha concluso i lavori ieri, queste lettere sono arrivate oggi), che meritano in questa sede un commento, e chiedono, insieme ad altri Comuni, di dare vita ad un Collegio diverso. Dico qui quello che ho detto al consigliere Motta: questa proposta e questa ipotesi che la Commissione poteva già prendere in considerazione e liberamente votare è una proposta che mette nel conto che i Collegi elettorali passino da 24 a 25 perché, contemporaneamente, dovremmo farci carico dell'esigenza di sostituire questo Collegio con altro Collegio e la sostituzione non è meccanica, comporta una valutazione anche dei numeri, perché quel Collegio libera dei Comuni che devono trovare spazi in altri Collegi.

Abbiamo detto che uno dei ragionamenti possibili che abbiamo applicato nel caso del Pavese, nella Lomellina non si poteva fare perché l'ipotesi, in linea puramente astratta, era quella di guardare a Vigevano e di chiedere alla città un ulteriore sacrificio scendendo da tre a due Collegi. Questo, però, avrebbe creato, in linea puramente astratta, due Collegi da 31.000 abitanti l'uno, quindi ampiamente fuori dai limiti e, purtroppo, Cassolnovo come Cilavegna come altri Comuni, ma più Cassolnovo, sono in una specie di vicolo cieco del nostro territorio, sono in un angolo chiuso perché hanno, da una parte Vigevano e, dall'altra, la provincia di Novara.

E molto difficile immaginare che nel gioco delle compensazioni si possa trovare una soluzione, e mi creda, consigliere, davvero, lei poi è libero di non crederci, ho passato tutta la notte (non tutta, una parte) per cercare di capire se ci fosse la possibilità anche e soltanto di riaggregare diversamente. Invero, uno degli altri elementi di impedimento è dato dal fatto che a sud di quell'area ci sono Comuni grossi (Gambolò, Tromello, Mortara, Robbio) e non è pensabile di dare vita ad un Collegio senza mettere mano non ad un altro Collegio, ma ad altri quattro o cinque. Mi creda, le dico - forse al di fuori del ruolo che mi sono dato, che è quello di non commentare mai, ma credo che meriti un commento - che era veramente difficile, per non dire impossibile, riuscire ad individuare una soluzione che mettesse davvero tutto insieme.

Io non ho, ovviamente, la pretesa - quando abbiamo lavorato ci siamo detti che sarebbe stato bello un voto all'unanimità - che lei voti questo provvedimento, però sarebbe una bella cosa, un atto, credo, di grande responsabilità istituzionale, meritevole di essere sottolineato se, nel breve periodo che è dato da qui al voto, ci fosse un suo ripensamento. La domanda che ci siamo fatti è: si poteva fare meglio? Certo, si può sempre fare meglio, però sarà banale ricordarlo, molto spesso il meglio è nemico del bene."

Consigliere MOTTA: "Per un chiarimento. È pur vero, credo, Presidente, che questo è un rompicapo, capisco benissimo anche la zona, la collocazione, capisco tante cose, però, sulla base della proposta che ha effettuato la Prefettura, a mio avviso, noi, come Commissione "Bilancio", abbiamo portato una proposta che, secondo me, va ancora nella direzione di ampliare questo Collegio che questi Comuni mi dicono che ritengono già molto ampio. Quindi, addirittura, nella formulazione ultima fatta dalla Commissione "Bilancio" ieri, il Collegio, che era composto da 7 Comuni per un totale di 24.100 abitanti, viene portato ad oltre 27.000 abitanti, comprendendo 10 Comuni. Il che, ritengo, vada completamente nella direzione opposta dalla richiesta che viene svolta.

A questo punto, a me dispiace per il Presidente, ma non posso essere favorevole ad una proposta che va in questo senso, perché mi sento, da umile rappresentante dei cittadini, di dover rispondere ai miei cittadini che mi fanno delle precise richieste e per le quali vedo che la loro volontà è completamente dalla parte opposta di quello che è l'intendimento di questo Consiglio oggi. A me dispiace, perché c'è un certo rapporto e, di conseguenza, capisco anche le cose, però, nonostante tutto, devo andare a rispondere, domani, anche ai miei elettori e mi trovo veramente in difficoltà."

A seguito della relazione e degli interventi sopra riportati;

- Viste le vigenti norme di legge in materia e precisamente:
 - o Il comma 1 dell'art. 9 della Legge 08/03/1951 n. 122 che recita: *"In ogni Provincia sono costituiti tanti collegi quanti sono i consiglieri provinciali ad essa assegnati."*
 - o Il comma 184 dell'art. 2 della Legge 23/12/2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che, nell'ottica delle riduzioni di spesa pubblica, recita: *"In relazione alle riduzioni del*

contributo ordinario di cui al comma 183, *il numero dei consiglieri comunali e dei consiglieri provinciali è ridotto del 20 per cento*. L'entità della riduzione è determinata con arrotondamento all'unità superiore. Ai fini della riduzione del numero dei consiglieri comunali e dei consiglieri provinciali di cui al primo periodo non sono computati il Sindaco e il Presidente della provincia."

- o 11 comma 2 dell'art. 1 del D.L. 25/01/2010 n. 2 che recita: "Le disposizioni di cui ai commi 184 e 186, lettere b), c) ed e), dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dal presente articolo, *si applicano a decorrere dal 2011*, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo."
- o Il comma 1 dell'art. 2 "Circoscrizioni dei collegi elettorali spettanti alle province" del D.L. 25/01/2010 n. 2, modificato in alcune sue parti dalla Legge di conversione 26/03/2010 n. 42, che prevede: "*Entro il 30 novembre 2010 è ridefinita la tabella delle circoscrizioni dei collegi ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni, ai fini del rinnovo dei consigli provinciali che ha luogo a decorrere dal 2011*. La riduzione del numero dei consiglieri provinciali di cui al comma 184 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 1, è efficace anche in caso di mancata ridefinizione della tabella..."
- o Il comma 4 dell'art. 9 della Legge 08/03/1951 n. 122 che recita: "*La tabella delle circoscrizioni dei collegi sarà stabilita, su proposta del Ministro dell'interno, sentita previamente la provincia interessata, con decreto del Presidente della Repubblica, da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale. Nel caso in cui la provincia non esprima il proprio avviso entro trenta giorni dalla richiesta, il decreto può essere comunque adottato.*"

- Preso atto delle note ricevute:

- o della Prefettura di Pavia, in data 28/04/2010, prot. n. 16919/SE 4.3.13, avente come oggetto: "D.L. 25 gennaio 2010, n. 2. Ridefinizione delle circoscrizioni dei collegi provinciali", con la quale ha comunicato che, in seguito alla conversione in Legge del D.L. n. 2/2010 ed alla riduzione del numero dei consiglieri provinciali a decorrere dalle elezioni del 2011, è necessario provvedere alla rideterminazione delle tabelle delle circoscrizioni dei collegi provinciali, che passano da 30 a 24. Con la stessa ha inoltrato la proposta, di formulazione prefettizia, per la formazione dei nuovi collegi, richiedendo, entro e non oltre il 20/05/2010, *l'espressione del parere di competenza della Provincia;*
- o del Ministero dell'Interno che stabilisce i *criteri* per la delimitazione dei collegi uninominali provinciali, nel silenzio della Legge, nell'osservanza dei requisiti, tra loro concorrenti, *della contiguità territoriale, dell'equilibrio demografico e dell'omogeneità di struttura geo-economico-sociale*, basandosi sui dati del censimento della popolazione residente al 2001;

- Preso atto che, relativamente la *consistenza demografica* dei collegi, avvalendosi dei criteri testé forniti, i collegi devono avere una popolazione prossima al collegio medio (per la nostra realtà ciò equivarrebbe a 20.573 abitanti), con la possibilità di derogare entro un limite di tolleranza del 10% in più (pari a 22.630 abitanti) o in meno (pari a 18.516 abitanti); solo in casi eccezionali è possibile spostarlo fino ad un massimo del 20% in più (24.687 abitanti) o in meno (16.459 abitanti);

- **Viste le note pervenute:**
 - o **In data 13/05/2010, del Comune di Pavia che si è espresso per il mantenimento di almeno quattro collegi urbani per facilitare l'espressione del diritto di voto dei cittadini;**
 - o **In data 17/05/2010, del Comune di Rocca de' Giorgi (66 abitanti) che ha chiesto, in seguito alla soppressione del collegio di precedente appartenenza ed in virtù del fatto che trattasi non di comune montano ma di media collina, di non entrar a far parte del costituendo collegio di Rivanazzano ma di passare a quello di Broni, con il quale presenta maggiori affinità territoriale, economica e sociale;**
 - o **In data 17/05/2010 dei Comuni di Canevino, Golferenzo, Montecalvo Verisiggia e Volpara (popolazione complessiva di 1.051 abitanti) che, trovandosi in situazione analoga a quella del Comune di Rocca de' Giorgi, chiedono di entrare a far parte nello stesso collegio di Broni;**
- **Vista, inoltre, la nota del 18/05/2010 del Comune di Lirio (147 abitanti), acquisita in tempi non compatibili con la necessaria istruttoria da sottoporre alla competente commissione consiliare, ma tuttavia accoglibile per le stesse motivazioni adottate dai sopra citati comuni oltre padani;**
- **Considerata l'importanza e l'urgenza dell'argomento in oggetto, lo stesso, in data 11,13, 18 e 19 maggio 2010, è stato sottoposto all'attenzione della competente commissione consiliare permanente, n. 6, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, riunita congiuntamente con la Conferenza dei Capigruppo consiliari, per permettere un miglior confronto tra i gruppi rappresentati in consiglio provinciale, al fine di procedere ad apportare eventuali modifiche migliorative alla proposta presentata dalla Prefettura.**

In questa sede, dopo accurate analisi ed approfondita discussione, sono emerse importanti ed attinenti *osservazioni*:

- o **la proposta in esame si basa sulle risultanze del censimento generale del 2001, le quali sono da ritenersi ormai superate dall'incremento della popolazione provinciale, riferito al 01 gennaio 2009, di quasi 50.000 abitanti che insistono, con diversa ripartizione, soprattutto nei collegi extra-urbani (nel Pavese si è registrato un aumento di popolazione del 25%) e che si ritroverà ragionevolmente nei risultati del prossimo censimento generale del 2011 ;**
- o **la Provincia di Pavia è storicamente, culturalmente e geograficamente suddivisa in tre zone: Pavia e Pavese, Vigevano e Lomellina, Voghera ed Oltrepo' Pavese.**
Al momento attuale i collegi elettorali sono 30, suddivisi come segue:

ZONA	N° COLLEGI
PAVIA	5
PAVESE	6
VIGEVANO	4
LOMELLINA	7
VOGHERA	3
OLTREPO' PAVESE	5
TOTALE COLLEGI	30

La proposta presentata dalla Prefettura riduce inevitabilmente a 24 il numero dei collegi, eliminandone uno per zona, nel modo che segue:

ZONA	N° COLLEGI
PAVIA	4
PAVESE	5
VIGEVANO	3
LOMELLINA	6
VOGHERA	2
OLTREPO' PAVESE	4
TOTALE COLLEGI	24

Eliminare un collegio dal territorio del Pavese, così come proposto dalla Prefettura, in considerazione del notevole aumento della popolazione registrato proprio in tale zona in questi ultimi anni, appare un'operazione che non rispecchia le reali necessità del territorio e che causerebbe, comunque, un ulteriore, inevitabile e necessario mutamento in occasione del prossimo censimento generale della popolazione nel 2011 a discapito del fondamentale principio di ragionevolezza dell'agire della Pubblica Amministrazione; pertanto si ritiene opportuno consigliare l'eliminazione di un secondo collegio dalla città di Pavia per mantenere inalterata l'attuale situazione esistente nel Pavese, così come segue:

ZONA	N° COLLEGI
PAVIA	3
PAVESE	6
VIGEVANO	3
LOMELLINA	6
VOGHERA	2
OLTREPO' PAVESE	4
TOTALE COLLEGI	24

Alcuni consiglieri hanno presentato delle proposte che sono state attentamente vagliate (presenti agli atti allegati ai verbali di commissione) e che hanno permesso di valutare ed apportare piccole ma significative modifiche al progetto iniziale, sempre nel rispetto dei criteri ministeriali, come da Allegato n. 1 (parte integrante della presente deliberazione), posto in votazione.

- Ritenuto, alla luce delle sopra citate motivazioni e per rispecchiare il più possibile la reale situazione esistente nel territorio della Provincia di Pavia, di considerare i dati ISTAT riferiti al 01 gennaio 2009 (<http://demo.istat.it/pop2009/indexl.html>) che, pertanto, portano alla variazione dei valori relativi alla *consistenza demografica* dei collegi, in particolare la popolazione del collegio medio diventa 22.468 abitanti, con un limite di tolleranza del 10% in più (pari a 24.715 abitanti) o in meno (pari a 20.221 abitanti); i casi eccezionali vedono un massimo del 20% in più (26.962 abitanti) o in meno (17.975 abitanti);

- **Considerato di:**

- o non poter prendere in considerazione le richieste del Comune di Pavia, al fine di evitare la soppressione di un collegio extra-urbano della zona del Pavese che, in questi ultimi anni, ha registrato il maggior incremento demografico (i cinque collegi urbani di Pavia città, dal 2001 al 2009, hanno avuto una diminuzione di popolazione dello 0,05% mentre i sei collegi extra-urbani del Pavese hanno avuto un aumento del 25%);
- o prendere in considerazione le ragionevoli richieste presentate dai Comuni di Rocca de' Giorgi, Canevino, Golferenzo, Montecalvo Verisiggia e Volpara e di spostare tali Comuni, per un totale di 1.117 abitanti, dal neo-costituendo collegio n. 15 "Rivanazzano" al n. 2 "Broni";
- o prendere in considerazione, benché non sia stata discussa in commissione consiliare, la richiesta del Comune di Lirio, data anche l'esigua popolazione presente (147 abitanti), al fine di garantire l'identico trattamento di casi simili;

- Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Affari Generali e Amministrazione del Personale, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 20/05/2010;

- Con la seguente votazione, espressa per alzata di mano:

- Presenti in aula	n. 30
- Astenuti (Zaverio (F.I.))	n. 1
- Votanti	<u>n. 29</u>
- Voti favorevoli (F.I. - LEGA - A.N - UDC - PDL - GRUPPO ULIVO/PD - SDI-ROSA NEL PUGNO PER IL PS)	n. 24
- Voti contrari (Pisani (GRUPPO ULIVO/PD) - Forti (R.C.) - Invernizzi Giuseppe (R.C.) - Motta (F.I.) - Quarato (F.I.))	n. 5

A seguito delle suddette risultanze,

DELIBERA

1. di avvalersi, per la ridefinizione delle Circostrizioni dei Collegi elettorali della provincia di Pavia dei dati ISTAT riferiti al 01 gennaio 2009 (<http://demo.istat.it/pop2009/index1.html>), in quanto quelli del censimento generale della popolazione del 2001 non darebbero una fedele rappresentazione della realtà provinciale, conseguentemente ridefinendo i valori medi relativi i collegi provinciali;
2. di esprimere parere favorevole alla proposta di ridefinizione dei collegi elettorali provinciali così come illustrati nell'allegato 1 (parte integrante della presente deliberazione) ed integrati, dopo l'approvazione della competente commissione congiuntamente alla conferenza dei capigruppo, dalla modifica richiesta dal Comune di Lirio;
3. di lasciare alla competenza della Prefettura la suddivisione interna dei collegi urbani delle città di Pavia, Vigevano e Voghera.

SUCCESSIVAMENTE

Riconosciuta l'opportunità di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

Visto l'art. 134, 4° comma del Decreto Leg.vo 267/2000;

Con la seguente votazione, espressa per alzata di mano:

- | | | |
|---|---------|---------------------|
| - Presenti in aula | | n. 30 |
| - Astenuti (Zaverio | (F.I.)) | n. 1 |
| - Votanti | | <u>n. 29</u> |
| Voti favorevoli (F.I. - LEGA - A.N- UDC - PDL - GRUPPO ULIVO/PD - SDI-ROSA NEL PUGNO PER IL PS) | | n. 24 |
| Voti contrari (Pisani (GRUPPO ULIVO/PD) - Forti (R.C.) - Invernizzi Giuseppe (R.C.) - Motta (F.I.) - Quarato (F.I.)) | | n. 5 |

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 25- PRTOCOLLO 36569 DEL 20 MAGGIO 2010 "D.L. 25 GENNAIO 2010 N°2 - RIDEFINIZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI DEI COLLEGI PROVINCIALI: PARERE IN ORDINE ALLA PROPOSTA FORMULATA DALLA PREFETTURA" (Pagine 21 compresa la presente)

Provincia	Popolazione residente censimento al 21/10/2001	Numero Collegi Uninominali	Popolazione collegio medio	Limiti di tolleranza			
Pavia	493.763	24	20.673	10% in più	10% In meno	20% In più	20% In meno
				22.630	18.516	24.687	16.459
Provincia	Popolazione residente al 01/01/2009	Numero Collegi Uninominali	Popolazione collegio medio	Limiti di tolleranza			
	539.238	24	22.468	10% In più	10% In meno	20% in più	20% in meno
				24.716	20.221	26.962	17.975

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

N.ORDINE COLLEGIO	DENOMINAZIONE	NUMERO COMUNI	SEZIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE	
				AL 21 OTTOBRE 2001	AL 1 GENNAIO 2009
1	BELGIOIOSO	13	24	18.871	23.795
2	BRONI	18	38	25.498	26.710
3	CASORATE PRIMO	10	22	21.166	27.027
4	CASTEGGIO	18	29	22.423	23.470
5	CAVA MANARA	8	18	18.714	21.516
6	CHIGNOLO PO	12	24	20.177	23.589
7	GAMBOLO'	9	23	18.580	20.906
8	GARLASCO	3	17	17.496	18.918
9	MEDE	15	24	19.986	19.981
10	MORTARA	9	26	21.834	23.697
11	PAVIA I	1	84	71.213	70.514
12	PAVIA II	0	0		
13	PAVIA III	0	0		
14	RIVANAZZANO	21	37	22.007	22.475
15	ROBBIO	10	28	25.026	27.369
16	SANNAZZARO DE BURGUNDI	11	24	17.889	18.393
17	SIZIANO	7	17	17.607	22.203
18	STRADELLA	14	28	22.768	24.194
19	VIGEVANO I	1	61	57.450	62.035
20	VIGEVANO II	0	0		
21	VIGEVANO III	0	0		
22	VOGHERAI	1	39	38.183	39.825
23	VOGHERA II	0	0		
24	VIDIGULFO	9	17	16.682	22.621
	TOTALI	190	580	493.620	539.238

Provincia	Popolazione complessiva al 21.10.2001	Popolazione complessiva al 31.12.2009	Numero collegi
Pavia	493.753	539.238	24

Comune capoluogo	Popolazione complessiva al 21.10.2001	Popolazione complessiva al 01/01/2009	Numero collegi
Pavia	71.214	70.514	3

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

COLLEGIO N. 1
BELGIOIOSO
TRIBUNALE DI
PAVIA

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Albuzzano	2	2.256	3.192	Pavia
Belgioioso	5	5.357	6.375	Pavia
Costa de' Nobili	1	370	364	Pavia
Cura Carpignano	8	2.145	3.914	Pavia
Filighera	1	843	869	Pavia
Linarolo	8	2.172	2.518	Pavia
Maghero	2	1.380	1.595	Pavia
S. Zenone al Po	1	521	604	Pavia
Spessa	1	525	577	Pavia
Torre de' Negri	1	365	351	Pavia
Valle Salimbene	2	1.353	1.438	Pavia
Vistarino	1	1.118	1.537	Pavia
Zerbo	1	466	461	Pavia
Totale	24			

COMUNI N. 13

Popolazione complessiva	18.871	23.795
-------------------------	--------	--------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

		COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
COLLEGIO N. 2 BRONI TRIBUNALE DI VOGHERA		Barbianello	1	816	840	Voghera
		Bressana Bottarone	3	3.143	3.534	Voghera
		Brani	11	9.347	9.588	Voghera
		Canevino	1	131	121	Voghera
		Canneto Pavese	2	1.338	1.429	Voghera
		Casanova Lonati	1	427	491	Voghera
		Castana	1	754	751	Voghera
		Cigognola	3	1.367	1.381	Voghera
		Gollerenzo	1	233	216	Voghera
		Lirio	1	147	147	Voghera
		Montecalvo Versiggia	1	555	577	Voghera
		Montescano	2	379	398	Voghera
		Mornico Losana	1	728	735	Voghera
		Pietra de' Giorgi	2	875	933	Voghera
		Pinarolo Po	2	1.568	1.702	Voghera
		Redavalle	1	1.008	1.047	Voghera
		Rocca de' Giorgi	1	98	80	Voghera
		S. Maria della Versa	3	2.584	2.612	Voghera
	Volpara	1	132	128	Voghera	
	Totale					
COMUNI N. 18		Popolazione complessiva		25.498	26.710	

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

	COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI	
	COLLEGIO N. 3 CASORATE PRIMO TRIBUNALE DI PAVIA	Battuda	1	352	527	Pavia
Bereguardo		2	2.390	2.814	Pavia	
Casorate Primo		6	7.028	8.179	Pavia	
Certosa di Pavia		4	3.320	4.444	Pavia	
Marcignago		2	1.923	2.479	Pavia	
Rognano		1	194	562	Pavia	
Torre d'Isola		2	1.857	2.292	Pavia	
Trivolzio		1	1.204	1.764	Pavia	
Trovo		1	647	986	Pavia	
Vellezzo Bellini		2	2.251	2.980	Pavia	
Totale		22				
COMUNI N. 10		Popolazione complessiva		21.166	27.027	

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

		COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI	
COLLEGIO N. 4 CASTEGGIO TRIBUNALE DI VOGHERA		Bastida Pancarana	1	894	1.013	Voghera	
		Borgo Priolo	2	1.405	1414	Voghera	
		Calvignano	1	130	131	Voghera	
		Casatisma	1	856	863	Voghera	
		Casteggio	6	6.337	6.505	Voghera	
		Castelletto di Branduzzo	1	1.023	1075	Voghera	
		Codevilla	1	917	985	Voghera	
		Corvino S. Quirico	2	1092	1076	Voghera	
		Lungavilla	2	2.154	2.346	Voghera	
		Montebello della Battaglia	2	1.647	1.725	Voghera	
		Oliva Gessi	1	200	184	Voghera	
		Pancarana	1	322	317	Voghera	
		Pizzale	1	640	710	Voghera	
		Robecco Pavese	1	547	569	Voghera	
		S.Giuletta	2	1615	1716	Voghera	
		Torrazza Coste	2	1518	1.624	Voghera	
		Torricella Verzate	1	802	842	Voghera	
		Verretto	1	324	375	Voghera	
		Totale		29			
	COMUNI N. 18		Popolazione complessiva		22.423	23470	

REMI (CIRI ROMANI)

Cambia solo il nome

**COLLEGIO N. 5
CAVA MANARA
TRIBUNALE DI
PAVIA**

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Carbonara al Ticino	1	1.289	1.530	Pavia
Cava Manara	5	5.321	6.538	Pavia
Mezzana Robellone	1	532	506	Pavia
S. Martino Siccomario	4	5.055	5.506	Pavia
Sommo	1	1.034	1.118	Pavia
Travacò Siccomario	3	3.580	4.007	Pavia
Villanova d'Ardenghi	1	687	781	Pavia
Zerbolò	2	1.216	1.530	Pavia
Totale	18			
COMUNI N. 8	Popolazione complessiva	18.714	21.516	

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
--------	---------	------------------------------	------------------------------	--------------------------------

COLLEGIO N. 6
CHIGNOLO PO

TRIBUNALE DI
PAVIA

Badia Pavese	1	394	435	Pavia
Copiano	2	1.364	1.716	Pavia
Chignolo Po	4	3.234	3.958	Pavia
Corteolona	2	1.906	2.229	Pavia
Genzone	1	345	373	Pavia
Gerenzago	1	913	1.324	Pavia
Inverno e Monteleone	2	1.069	1.210	Pavia
Miradolo Terme	4	3.177	3.714	Pavia
Monticelli Pavese	1	667	737	Pavia
Pieve Porto Morone	3	2.598	2.798	Pavia
S. Cristina e Bissone	3	1.853	2.026	Pavia
Villanterio	3	2.657	3.069	Pavia
Totale	24			

COMUNI N. 12	Popolazione complessiva	20.177	23.589
--------------	-------------------------	--------	--------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

		COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
COLLEGIO N. 7 GAMBOLO' TRIBUNALE DI VIGEVANO		Alagna Lomellina	1	755	910	Vigevano
		Borgo S. Siro	1	1.023	1.084	Vigevano
		Ferrera Erbognone	1	1.103	1.133	Vigevano
		Gallivola	1	232	222	Vigevano
		Gambolò	12	8.323	10.007	Vigevano
		Lomello	2	2.378	2.392	Vigevano
		Ottobiano	1	1.131	1.176	Vigevano
		Tromello	3	3.409	3.759	Vigevano
		Valeggio	1	226	223	Vigevano
		Totale		23		
COMUNI N. 9		Popolazione complessiva		18.580	20.906	



REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

**COLLEGIO N. 8 - GARLASCO
TRIBUNALE DI VIGEVANO**

COMUNI N. 3

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Dorno	4	4.184	4.579	Pavia
Garlasco	9	9.207	9.785	Vigevano
Gropello Cairoli	4	4.105	4.554	Pavia
Totale	17			
Popolazione complessiva		17.496	18.918	

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

COLLEGIO N.9
MEDE

TRIBUNALE DI
VIGEVANO

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Breme	1	936	878	Vigevano
Candia Lomellina	2	1.646	1.700	Vigevano
Cozzo	1	432	388	Vigevano
Frascarolo	1	1.321	1.257	Vigevano
Gambarana	1	281	256	Vigevano
Langosco	1	458	442	Vigevano
Mede	6	6.924	7.083	Vigevano
Pieve del Cairo	2	2.166	2.158	Vigevano
Sartirana Lomellina	2	1.900	1.830	Vigevano
Semiana	1	256	249	Vigevano
Suardi	1	703	698	Vigevano
Torre Beretti e Castellaro	1	558	608	Vigevano
Valle Lomellina	2	2.229	2.257	Vigevano
Velezzo Lomellina	1	103	101	Vigevano
Villa Biscossi	1	73	76	Vigevano

Totale	24
--------	----

COMUNI N. 15

Popolazione complessiva	19.986	19.981
-------------------------	--------	--------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

**COLLEGIO N. 10
MORTARA
TRIBUNALE DI
VIGEVANO**

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Castello D'Agogna	1	969	1.083	Vigevano
Ceretto	1	211	217	Vigevano
Cernago	1	764	765	Vigevano
Mortara	15	14.244	15.572	Vigevano
Olevano di Lomellina	1	771	819	Vigevano
Parona	2	1.698	2.021	Vigevano
S. Giorgio di Lomellina	2	1.202	1.196	Vigevano
Sant'Angelo Lomellina	1	828	879	Vigevano
Zeme	2	1.197	1.145	Vigevano
Totale	26			
Popolazione complessiva		21.884	23.697	

COMUNI N. 9

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI					
	COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
COLLEGIO N. 11-PAVIA 1 TRIBUNALE DI PAVIA	Pavia 1				Pavia
	Popolazione complessiva				
COLLEGIO N. 12-PAVIA 2 TRIBUNALE DI PAVIA	Pavia 2				Pavia
	Popolazione complessiva				
COLLEGIO N. 13 -PAVIA 3 TRIBUNALE DI PAVIA	Pavia 3				Pavia
	Popolazione complessiva			71.214	
Sezioni complessive		84			70.514

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

Modificato

COLLEGIO N. 14
RIVANAZZANO TERME

TRIBUNALE DI
VOGHERA

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 31/12/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Bagnaria	1	639	673	Voghera
Borghetto Mormorolo	1	434	435	Voghera
Braillo di Pregola	2	930	773	Voghera
Cecina	1	276	231	Voghera
Fortunago	1	420	402	Voghera
Godiasco	4	2.806	3.163	Voghera
Menconico	1	494	416	Voghera
Montalto Pavese	1	963	943	Voghera
Montesegale	1	319	326	Voghera
Ponte Nizza	1	864	863	Voghera
Retorbido	1	1.170	1.370	Voghera
Rivanazzano Terme	4	4.429	5.050	Voghera
Rocca Susella	1	229	231	Voghera
Romagnese	2	909	768	Voghera
Ruino	1	811	769	Voghera
S. Margherita di Staffora	1	617	565	Voghera
Vai di Nizza	2	688	694	Voghera
Valverde	1	341	317	Voghera
Varzi	7	3.539	3.405	Voghera
Zavattarello	2	1.129	1.081	Voghera
Totale	36			

COMUNI N. 21

Popolazione complessiva	22.007	22.475
-------------------------	--------	--------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

	COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
COLLEGIO N. 15 ROBBIO	Albonese	1	504	583	Vigevano
	Cassolnovo	6	5.820	6.956	Vigevano
	Castelnovetto	1	643	650	Vigevano
	Cilavegna	5	4.979	5.612	Vigevano
	Confienza	2	1.636	1.704	Vigevano
	Gravellona Lomellina	3	2.173	2.573	Vigevano
	Nicorvo	1	386	364	Vigevano
	Palestro	2	2.014	2.063	Vigevano
	Robbio	6	6,159	6.183	Vigevano
	Rosasco	1	712	681	Vigevano
	Totale	28			
	COMUNI N. 10	Popolazione complessiva		25.026	27.369

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

A

COLLEGIO N. 16
SANNAZZARO DE' BURGONDI
TRIBUNALE DI
VIGEVANO

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Bastida de' Dossi	1	199	187	Vigevano
Casal Gerola	3	2.536	2.601	Vigevano
Ceresina	1	1.200	1.192	Vigevano
Corina	2	790	777	Vigevano
Cornate	1	734	755	Vigevano
Mezzana Bigli	2	1.168	1.154	Vigevano
Pieve Albignola	1	922	938	Vigevano
Sannazzaro de' Burgondi	7	5.802	5.937	Vigevano
Scaldisole	1	689	1.002	Vigevano
Silvano Pietra	1	703	694	Vigevano
Zinasco	4	2.950	3.156	Vigevano
Totale	24			

COMUNI N. 11

Popolazione complessiva 17.669 18.393

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

**COLLEGIO N. 17
SIZIANO
TRIBUNALE DI
PAVIA**

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Borgarello	2	1.609	2.610	Pavia
Bornasco	2	1.677	2.421	Pavia
Giussago	3	3.915	4.751	Pavia
Roncaro	1	626	1.156	Pavia
S. Genesio ed Uniti	3	3.396	3.846	Pavia
Siziano	5	5.226	5.808	Pavia
Zeccone	1	1.158	1.611	Pavia
Totale	17			
Popolazione complessiva		17.607	22.203	

COMUNI N. 7

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

A

COLLEGIO N.18
STRADELLA
TRIBUNALE DI
VOGHERA

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE ai 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Albaredo Arnaboldi	1	205	204	Voghera
Arena Po	2	1.572	1.663	Voghera
Bosnasco	1	600	638	Voghera
Campospinoso	1	772	897	Voghera
Mezzanino	2	1.468	1.511	Voghera
Montù Beccaria	3	1.683	1.774	Voghera
Portalbera	2	1.343	1.562	Voghera
Rea	1	498	447	Voghera
Rovescala	1	933	951	Voghera
S. Cipriano Po	1	417	492	Voghera
S.Damiano al Colle	1	738	736	Voghera
Stradella	10	10.763	11.537	Voghera
Verrua Po	1	1.323	1.310	Voghera
Zenevredo	1	453	472	Voghera
Totale	28			

COMUNI N. 14	Popolazione complessiva	22.768	24.194
--------------	-------------------------	--------	--------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

	COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
COLLEGIO N. 19 • VIGEVANO CENTRO TRIBUNALE DI VIGEVANO	Vigevano Centro				Vigevano
	Popolazione complessiva		13.702		
COLLEGIO N. 20- VIGEVANO C. MILANO TRIBUNALE DI VIGEVANO	Vigevano corso Milano				Vigevano
	Popolazione complessiva		14.787		
COLLEGIO N. 21 - VIGEVANO C. GENOVA TRIBUNALE DI VIGEVANO	Vigevano corso Genova				Vigevano
	Popolazione complessiva		13.265		
COMUNI N. 1	Totale sezioni		61		
	Popolazione complessiva del Comune		57.450	62.035	

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

**COLLEGIO N. 22-VOGHERA
TRIBUNALE DI VOGHERA**

COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Voghera 1				Voghera
POPOLAZIONE COMPLESSIVA:		0		

**COLLEGIO N. 23-VOGHERA
TRIBUNALE DI VOGHERA**

Voghera 2				Voghera
POPOLAZIONE COMPLESSIVA:		0		

Popolazione complessiva del Comune	38.183	39.825
---	---------------	---------------

REVISIONE COLLEGI PROVINCIALI

COLLEGIO N. 24
VIDIGULFO

TRIBUNALE DI
PAVIA

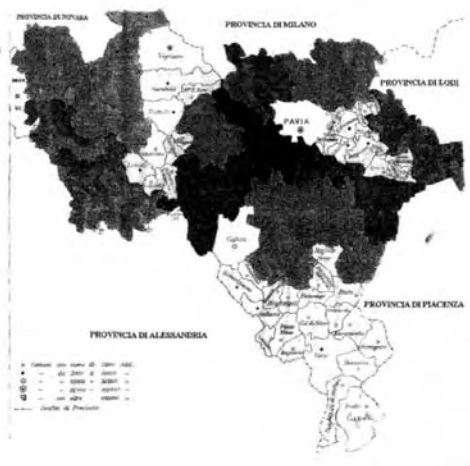
COMUNE	SEZIONE	POPOLAZIONE al 21/10/2001	POPOLAZIONE al 01/01/2009	CIRCOSCRIZIONE TRIBUNALE DI
Bascapè	2	1.504	1.769	Pavia
Ceranova	1	1.151	1.650	Pavia
Landriano	4	4.171	5.764	Pavia
Lardirago	1	1.163	1.250	Pavia
Marzano	1	1.025	1.504	Pavia
Sant'Alessio con Vialone	1	372	669	Pavia
Torre d'Arese	1	550	952	Pavia
Torrevecchia Pia	3	2.515	3.210	Pavia
Vidigulfo	3	4.231	5.853	Pavia
Totale	17			
Popolazione complessiva		16.682	22.621	

COMUNI N. 9

ALEGATO N° 2

<u>Brescia</u>	<u>Riv. Adige</u>	
<u>Boni</u>		
<u>Alghero</u>		
<u>Como</u>		
<u>Cremona</u>		
<u>Cuneo</u>		
<u>Genova</u>		
<u>Imperia</u>		
<u>Intra</u>		
<u>Novara</u>		
<u>Oristano</u>		
<u>Pesaro</u>		
<u>Perugia</u>		
<u>Reggio</u>		
<u>Salerno</u>		
<u>Siena</u>		
<u>Syracusa</u>		
<u>Vercelli</u>		
<u>Voghera</u>		

*Provincia
V. con.
V. con.
V. con.*





PROVINCIA DI PAVIA

N. 36569 di prot.

N. 25 progr.

OGGETTO: D.L. 25 GENNAIO 2010 N° 2 - RIDEFINIZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI DEI COLLEGI PROVINCIALI: PARERE IN ORDINE ALLA PROPOSTA FORMULATA DALLA PREFETTURA.

A) Parere del responsabile del Settore interessato

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" approvato con D. Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera/ione.

Pavia, li 20/05/2010

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI E
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
(Maria Vittoria Fregonara)**



Maria Vittoria Fregonara

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Gallippi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Bassanese

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il _____ per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs 267/2000.

Pavia, li 07 GIU. 2010

Il Segretario Generale
Dott. Avv. Girolama Gallippi
f.to _____

ESTREMI DI ESECUTIVITÀ'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Pavia, li 07 GIU. 2010

Il Segretario Generale
f.to *Dott. Avv. Girolama Gallippi*

Per copia conforme all'originale

Pavia, li 10 7 GIU. 2010

Il Segretario Generale
Dott. Avv. Girolama Gallippi
